

Rischio per l'uomo, cosa fare se si viene punti

Come già anticipato lo scorpione punge solo se viene disturbato, come misura di difesa. Gli effetti della puntura sono diversi a seconda della specie di appartenenza:

1 - specie tropicali

Il veleno delle specie tropicali può determinare necrosi emorragica, nel punto in cui viene inoculato, e sintomi cardiotossici, ipertensivi e neurologici. Il rischio di andare incontro a danni gravi, fino alla morte, è tanto maggiore quanto più è giovane la vittima. Gli effetti del veleno dipendono infatti dalla reattività del soggetto colpito e dal suo peso. In questi casi è necessario un trattamento medico urgente.

2 - specie presenti in Italia (e più in generale in Europa)

Le specie presenti in Italia non sono particolarmente pericolose. La puntura causa in genere dolore, prurito, arrossamento e gonfiore, localizzati nella sede di inoculo.

ad esempio le cantine, si possono sigillare tutte quelle fessure tramite le quali gli scorpioni possono accedere all'interno degli ambienti.

La disinfestazione, quando necessaria (all'interno di strutture abitate da bambini ad esempio), è bene sia effettuata da operatori esperti.

La sintomatologia è di solito di breve durata. Il trattamento consiste nella spremitura della zona interessata, per fare uscire il veleno, nell'applicazione di ghiaccio e, se necessario, di pomate antinfiammatorie.

Il veleno del *Bhutus* può provocare febbre alta. Solo se la reazione assume aspetti di particolare gravità o nel caso siano state interessate persone particolarmente a rischio come neonati, bambini, soggetti allergici, bisogna adottare maggiori precauzioni e consultare il medico per le cure del caso. La profilassi antitetanica è sempre raccomandata.

Altri provvedimenti

La presenza di scorpioni raramente richiede interventi di disinfestazione. Da un lato perché non sono praticamente mai presenti in numero così alto da far pensare ad una vera e propria infestazione, dall'altro perché cacciano, e quindi eliminano, insetti e altri piccoli animali dannosi o anche solo fastidiosi.

Se si teme la loro presenza nelle abitazioni, in particolare nelle case di campagna e/o nelle relative pertinenze,

Per informazioni

AUSL Modena Dipartimento di Sanità Pubblica

Distretto di Carpi

- Servizio Veterinario 059 659945
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 659904

Distretto di Castelfranco Emilia

- Servizio Veterinario 059 929400
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 929159

Distretto di Mirandola

- Servizio Veterinario 0535 602800
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 0535 602888

Distretto di Modena

- Servizio Veterinario 059 3963448
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 3963100

Distretto di Pavullo

- Servizio Veterinario 0536 29466
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 0536 29465

Distretto di Sassuolo

- Servizio Veterinario 059 3963448
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 0536 863741

Distretto di Vignola

- Servizio Veterinario 059 7574600
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 777042

animali attorno a noi) - scorpioni

6



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

• Dipartimento di Sanità Pubblica

scorpioni

Gli scorpioni, di cui se ne conoscono circa 1.200 specie, sono i più vecchi artropodi conosciuti. Appartengono alla classe Arachnida come i ragni e gli acari.

Biologia

Hanno il corpo allungato costituito da due parti. Quella anteriore, chiamata prosoma, è ricoperta da uno scudo dorsale, il carapace, e dotata, oltre agli occhi, di tre tipi di appendici: 4 paia di zampe, un paio di pedipalpi, con funzioni sensoriali e prensili, e un paio di cheliceri specializzati per afferrare il cibo. La porzione posteriore, o opistosoma, termina con la

coda, curvata verso l'alto e dotata all'estremità di ghiandole velenifere e di un aculeo ad uncino per inoculare il veleno.

Sulla parte ventrale del corpo sono presenti rudimentali organi tattili usati per il riconoscimento dell'altro sesso. Le dimensioni variano da pochi millimetri fino a circa 20 centimetri di alcune specie tropicali, ad es. il *Pandinus imperator*. Le specie presenti in Italia misurano al massimo 4-6 centimetri.

Hanno abitudini quasi esclusivamente notturne, di giorno restano nascosti. Preferiscono gli habitat caldi e asciutti, anche se dalle nostre parti non è difficile ritrovarli in ambienti umidi. Vivono e si rifugiano sotto

i sassi, nelle fessure dei muri, nelle cortecce degli alberi, ecc.

Sono predatori carnivori, ma possono digiunare per lunghi periodi di tempo, anche fino ad un anno.

La dieta è costituita principalmente da insetti e da altri piccoli animali che vengono catturati con l'ausilio dei potenti pedipalpi e sminuzzati con i cheliceri. Il cibo così procurato viene poi succhiato come nutrimento liquido mentre le parti dure vengono eliminate.

Il veleno viene utilizzato raramente, per lo più per immobilizzare prede di grandi dimensioni o per difesa quando sono disturbati.

La maggior parte degli scorpioni è ovovivipara, la prole nasce da uova che si sviluppano entro il corpo materno; alcune specie sono invece vivipare, in questo caso i piccoli sono partoriti già completamente formati.

I nuovi nati, da 20 a 50 esemplari per ogni parto, trascorrono il primo periodo della loro vita con la madre che li trasporta sul dorso e li protegge fino alla prima muta.



Diffusione

Gli scorpioni sono presenti nelle regioni tropicali, subtropicali e in quelle a clima temperato.

In Italia vivono alcune specie di cui la più comune è l'*Euscorpium italicum*. Simili all'*italicum*, ma più piccoli,

sono l'*Euscorpium carpathicum* e l'*Euscorpium flavicaudis*; quest'ultimo così chiamato per le ghiandole velenifere di colore giallo. Nei territori di confine si possono trovare l'*Euscorpium germanum*, nella zona di Trieste, e il *Bhutus occitanus* che vive nella regione della costa azzurra.

Euscorpium italicum



Bhutus occitanus

